

→ **Dopo** il primo stop su farmacie e taxi, il governo ritorna alla carica

→ **Nel mirino** anche carburanti, banche e servizi. Misure entro gennaio

# Liberalizzazioni, presto il decreto Primo nodo i farmaci

**Dopo la prima battaglia persa su farmacie e taxi, il governo Monti si accinge a tornare alla carica sulle liberalizzazioni, forte anche del recente parere dell'Antitrust. Possibile il varo di un decreto già il 20 gennaio.**

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

Quanto sia spinoso il capitolo, a Palazzo Chigi lo hanno capito fino in fondo alla vigilia del Natale, quando il tentativo di allargare il mercato delle farmacie e sbloccare la concessione delle licenze per i taxi si è infranto contro la poderosa reazione delle rispettive lobby. Ma in tema di liberalizzazioni la testa del premier è particolarmente dura, tanto che Mario Monti si accinge a riprovarci appena smaltito il periodo festivo. Ed inutile dire che la parabola di un decreto ad hoc, la cui comparsa sul tavolo del consiglio dei ministri potrebbe avvenire fra pochi giorni, a questo punto è destinata a coincidere con quella dello stesso governo, anche perché un eventuale secondo insuccesso minerebbe alla base la credibilità dell'esecutivo.

## QUASI 100 PAGINE

In realtà, a convincere Monti della necessità di agire subito non è tanto la fretta quanto l'opportunità di dare immediato seguito ad un pronunciamento importante, anche perché proveniente da un soggetto "terzo" quale l'Antitrust. Appena tre giorni fa, infatti, l'organismo presieduto da Giovanni Pitruzzella ha inviato un documento all'esecutivo e al parlamento. Quasi 100 pagine nelle quali, con le cautele del caso, si sostiene la necessità delle liberalizzazioni.

Dai servizi pubblici locali alle poste, dai trasporti alle banche e all'energia, fino alle professioni e alla

semplificazione dell'attività amministrativa: è molto ampia la gamma delle proposte "tecniche" dell'Antitrust. Con il consiglio di accompagnare i provvedimenti «con interventi che garantiscano l'equità sociale e che favoriscano, anche attraverso le opportune riforme del diritto del lavoro, nuove opportunità di inserimento per i soggetti che ne uscissero particolarmente penalizzati». Ciò detto, nel documento si sottolinea la «consapevolezza che in questa fase

## Energia e trasporti

**Si pensa a un intervento più strutturale da varare in un secondo momento**

storica ci siano tutte le condizioni perché possa finalmente realizzarsi un "circolo virtuoso" tra Istituzioni rappresentative, forze politiche e Autorità indipendenti volto a conseguire l'interesse generale, superando gli egoismi di parte e le resistenze di quegli interessi consolidati che le politiche di liberalizzazione finiranno inevitabilmente per intaccare».

## IL CASO

**Il bonus luce e gas per famiglie disagiate promosso senza lode**

■ Dal 2009 ad oggi ne sono stati erogati complessivamente 4,8 milioni, ma per i bonus luce e gas, destinati alle famiglie in condizioni di grave disagio economico, non è tutto oro quello che luccica. Il coinvolgimento di più soggetti incaricati della gestione (ministero dello Sviluppo economico, Autorità dell'energia, Comuni a cui presentare la domanda, Poste dove incassare gli importi, oltre ai fornitori di energia e ai distributori locali) ha reso

Insomma, decisamente qualcosa di più di un semplice parere. Piuttosto, nelle intenzioni del governo il documento dell'Antitrust può rappresentare il combustibile per far partire subito il missile a più stadi della riforma. «Bisogna operare con urgenza - ha detto proprio ieri il premier - per far saltare i colli di bottiglia che rendono lento il Paese». Si lavora dunque alacremente su un provvedimento che potrebbe essere sottoposto all'attenzione dei ministri, sotto forma di decreto legge, già il prossimo 20 gennaio. Quanto ai contenuti, verranno declinati inevitabilmente per comparti. Ad esempio quello dei carburanti, il cui dossier viene seguito dal sottosegretario Claudio De Vincenti, il quale ha visto alcune associazioni, e altri incontri potrebbero succedersi in settimana fino a una riunione complessiva con tutti gli attori coinvolti. Sul tavolo, in particolare, l'eliminazione dell'esclusiva, che costringe i gestori ad acquistare il carburante da un'unica compagnia.

## LE MISURE ALLO STUDIO

Attenzione anche ai servizi pubblici locali, con l'Antitrust che ha invitato



a liberalizzare e privatizzare, sottolineando in particolare la necessità di prevedere l'obbligo per «gli enti locali di verificare la possibilità di una gestione concorrenziale con procedure aperte di manifestazione di interesse degli operatori del settore». Resta poi da sciogliere il nodo delle farmacie. Il punto forte della riforma dovrebbe essere la liberalizzazione dei farmaci appartenenti alla fascia C, quelli senza ticket ma che richiedono la prescrizione medica. Inoltre, si vuole aumentare il numero delle farmacie ampliando anche la possibilità della multi-titolarietà in capo a un unico soggetto, aumentando il numero massimo da 4 a 8.

Capitolo spinosissimo, quello dei taxi. L'Antitrust suggerisce di aprire il mercato procedendo con licenze "compensative", dando la possibilità agli attuali titolari di vedersene assegnata un'altra gratuitamente. Ipotesi che definire non gradita ai tassisti è un eufemismo. Quanto alle banche, il governo avrebbe in animo di abolire l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa dell'immobile a carico di chi ottiene un mutuo. Per energia e trasporti l'intervento dell'esecutivo dovrebbe essere più strutturale e, quindi, rinviato a un secondo momento, compreso lo scorporo di Snam rete gas dall'Eni. ♦